

nono le fauole, che Apollo uccise; ouero dal verbo Greco *πυθάνω*, che significa interrogò, conciosia che ne gli oracoli gli addimandauano delle cose future, & si andauano con lui à consigliare. Ma secondo M. Tullio fu chiamato Sole; perche solo infra tutte le stelle è così grande; ouero perche nascendo lui, oscurate tutte le stelle, egli solo apparisce. E chiamato Delio dall'Isola di Delo, nella quale si finge esser nato. Ma dipingono Apollo sbarbato, essendo padre, percioche si uede nascere ciascun giorno. Si chiama parimente Febo, cioè nuouo, ò perche veramente il Sole nel suo nascimento ogni giorno appare esser nuouo, ò pur, secondo gli Epicurei, ogni giorno si crede che nasca & che muoia, perche secondo quelli sia composto di atomi. Ma il Dio Appollo vollero gli antichi essere presidente principalmente à quattro arti, come si raccoglie da gli hinni di Orfeo, & ancora da Homero. Percioche gli antichi lo tennero in prima Citaredo, & Iddio de' Citaredi; dappoi inventore della medicina, & lo fecero etiandio medico; dappoi sagittario dalle saette de' raggi suoi, con le quali penetra tutto il mondo. Appresso stimò l'antichità, lui essere indouino, & Iddio del vaticinio. Dalle quali quattro cose, gli furono attribuiti molti & varij nomi. Figurauansi tre insegne intorno al suo simolacro, la Lira, la quale mostraua l'immagine della celeste armonia, secondo che si scorge dalle sue medaglie, nelle quali uedesi il suo simolacro, tenente nella destra un ramo di Lauro, & nella sinistra il plectro ouer la lira, il Grifone, come si uede in molte antiche memorie, il qual era a questo Dio dedicato, & poi le saette, con le quali s'intendeva questo essere ancora Iddio nociuo. Onde fu chiamato Apollo *ἀπὸ τῆ ἀποβάλλειν*, cioè dal gietare. Quinci è, che Homero lo chiama autore tanto della pestilentia, quanto della salute. & Horatio scriue, cio mostrandoci.

Condito mitis placidusque telo

Supplices audi pueros Apollo.

Attribuirono ancora i Greci ad Apollo il lauro, & quello posero sotto la sua tutela. Onde si dice, lui hauer amata Dafne, che s'interpreta il lauro, figliuola del fiume Peneo, per la uirtù di quella pianta. Ma percio questa pianta del lauro è detta essere amica di Apollo, che è presidente à gli augurij & alle diuinationi; percioche, si come credono coloro, che le interpretationi de' sogni hanno scritto, quelli che dormono sotto il lauro, ouer che il detto lauro si pongono appresso alla testa, sognano i sogni ueri. Ancora il tripode fu dedicato à questo Dio, per la perfettione del numero ternario, ouero per gli tre circoli del Cielo; per l'uno de' quali passa il Sole, mentre ch'egli fornisce il suo corso annuale. Ma di che forma fosse questo tripode, varie furono le opinioni. alcuni scrissero, quello essere vna tauola, alcuni vn vaso, & altri una sedia pertugiata. Questo tripode, ouero tauola di Apollo, era coperta del cuoio del serpente Pithone; dal qual cuoio quel luogo intorno al tripode, donde si rendeva l'oracolo, fu detto cortina; il quale poi alcuni altri, perche intorno à quello si dauano gli oracoli, *cortinam quasi certinam* vogliono essere chiamata. Onde ui era una cauerna nel Tempio d' Apollo, alla quale la